

Almeno 30.000 persone sfollate in Libano a causa degli attacchi israeliani



Beirut. Le Nazioni Unite hanno dichiarato martedì che almeno 30.000 persone sono state sfollate in Libano a causa degli attacchi aerei e dei bombardamenti israeliani in diverse aree, in particolare nel sud del paese, nella Valle della Bekaa e nei sobborghi meridionali di Beirut.

Parlando in una conferenza stampa a Ginevra, il portavoce dell'UNHCR Babar Baloch ha riferito di sfollamenti su larga scala in più parti del Libano meridionale, nella regione della Bekaa e nei sobborghi meridionali di Beirut, dopo che le forze israeliane hanno

emesso avvisi di evacuazione ai residenti di oltre 53 villaggi libanesi e hanno condotto intensi attacchi aerei in quelle aree.

Fino a lunedì, si stima che 30.000 persone fossero state registrate e ospitate in centri di accoglienza collettivi, ha affermato Baloch, aggiungendo che molte altre hanno trascorso la notte nelle loro auto lungo le strade.

Samer Abdeljaber, direttore regionale del Programma Alimentare Mondiale, ha detto ai giornalisti al Cairo che il numero degli sfollati dovrebbe aumentare significativamente. Ha osservato che il governo libanese ha iniziato ad aprire rifugi, lunedì, spingendo il PAM a distribuire pasti caldi e cibo pronto al consumo per sostenere gli sfollati.

L'esercito israeliano sta conducendo una pesante campagna di bombardamenti in Libano da lunedì, affermando di prendere di mira Hezbollah in risposta agli attacchi lanciati verso il territorio israeliano. Secondo dati ufficiali diffusi lunedì, 52 persone sono state uccise.

In precedenza, Hezbollah ha annunciato di aver lanciato un'ondata di "missili di precisione e uno sciame di droni" verso Israele in rappresaglia per l'uccisione della Guida Suprema dell'Iran, Ali Khamenei, e in risposta alle violazioni israeliane del cessate il fuoco.

Abdeljaber ha inoltre espresso preoccupazione per l'impatto del conflitto sui trasporti marittimi e aerei, avvertendo che eventuali interruzioni avrebbero conseguenze dirette sulle operazioni umanitarie, comprese le catene di approvvigionamento e il movimento del personale umanitario.

L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, Volker Türk, ha dichiarato martedì di essere "profondamente scioccato" dall'impatto del conflitto in Medio Oriente sui civili, tra diffusi timori e panico in tutta la regione. Ha esortato tutte le parti a "ritrovare il senno e porre fine alla violenza".

La sua portavoce, Ravina Shamdasani, ha detto ai giornalisti a Ginevra che la paura e l'ansia provate da milioni di persone in Medio Oriente e oltre sono chiaramente visibili e del tutto evitabili. Ha avvertito che la situazione stava peggiorando di ora in ora e che "le nostre peggiori paure si stanno realizzando".

Türk ha espresso profonda preoccupazione per l'impatto delle ostilità su larga scala sui civili e sulle infrastrutture civili da quando il conflitto è degenerato, sabato, con attacchi israeliani e

statunitensi contro l'Iran, le rappresaglie dell'Iran contro paesi della regione e il successivo coinvolgimento di Hezbollah.

Shamdasani ha sottolineato che le leggi di guerra sono chiare e che i civili e gli obiettivi civili sono protetti. Ha invitato tutti gli Stati e i gruppi armati a rispettare il diritto internazionale umanitario.

Türk ha esortato tutte le parti a esercitare la massima moderazione, a prevenire un'ulteriore escalation e adottare tutte le misure possibili per proteggere i civili, compresi i cittadini stranieri, nonché le infrastrutture critiche. Ha sottolineato che il ritorno ai negoziati è l'unico modo per fermare le uccisioni, la distruzione e la disperazione.

Un accordo di cessate il fuoco tra Israele e Hezbollah è stato raggiunto alla fine di novembre 2024 dopo una guerra durata un anno. In base all'accordo, Israele avrebbe dovuto ritirare le sue forze dal Libano meridionale, ma ha mantenuto posizioni in cinque località che considera strategiche e ha continuato a condurre attacchi regolari in Libano, affermando spesso di prendere di mira siti o operativi di Hezbollah.

Beirut si è impegnata a disarmare Hezbollah a sud del fiume Litani vicino al confine israeliano, sotto significativa pressione statunitense e tra timori di ulteriori attacchi israeliani.

Martedì sera, Hezbollah ha annunciato operazioni militari nel Libano meridionale, inclusi l'abbattimento di un drone israeliano e la presa di mira di due carri armati Merkava.

In dichiarazioni separate, il gruppo ha affermato di aver abbattuto un drone israeliano sopra Nabatieh intorno alle 12:30 utilizzando armi appropriate, e successivamente un carro armato Merkava nel sito di Sammaqah nelle colline occupate di Kfar Shouba, rivendicando un colpo diretto. Ha inoltre dichiarato di aver colpito un altro carro Merkava a Tal Nahas vicino alla periferia di Kfar Kila nel Libano meridionale, riportando ancora una volta un colpo diretto.

Questi sviluppi seguono il lancio di operazioni militari israeliane e statunitensi contro l'Iran, da sabato mattina, che hanno causato centinaia di morti, tra cui alti funzionari della sicurezza e la Guida Suprema dell'Iran.

Teheran ha risposto lanciando missili e droni verso Israele e conducendo attacchi contro quelle che ha descritto come basi e siti statunitensi in paesi della regione.

L'escalation arriva nonostante i progressi segnalati nei negoziati tra l'Iran e gli Stati Uniti, secondo mediatori omaniti. Gli osservatori notano che questa è la seconda volta che i negoziati crollano, dopo un precedente fallimento che aveva preceduto la guerra del giugno 2025.

(Fonti: PIC, Quds News e agenzie).